

Sgravi fiscali e Jobs act: crescono gli assunti

Più di un centinaio nel Veronese dall'inizio dell'anno. Le categorie: «Inizialmente sono stati sfruttati gli aiuti della Legge di Stabilità, adesso stiamo andando a regime con i contratti a tutela crescente»

VERONA Gli sgravi previsti nella legge di stabilità più il Jobs act hanno fatto segnare un aumento delle assunzioni a tempo indeterminato nelle aziende veronesi. Complessivamente, sono oltre un centinaio i nuovi assunti con contratto indeterminato nella nostra provincia, nei primi tre mesi di quest'anno, ma i calcoli delle associazioni di categoria sono ancora in fieri e, quindi, al termine dell'analisi dei dati, la cifra potrebbe risultare ancora superiore. Il totale è più il frutto della somma di tante assunzioni distribuite tra le aziende veronesi che il risultato della strategia di crescita di poche aziende, anche se non vanno scordati casi tipo Midac che ha firmato un accordo con i sindacati per assumere 20 nuovi lavoratori. Un caso tipico, invece, è quello di Cloros, azienda di Villafranca attiva nel settore dell'efficienza energetica, che negli ultimi sei mesi ha inserito due nuove figure professionali, con contratto a tempo determinato, e che si trova con altre due posizioni scoperte. «Il Jobs act è entrato in vigore poche settimane fa - sottolinea Riccardo Calzi, amministratore delegato di Cloros - quindi anche l'azienda si sta organizzando. Sicuramente queste quattro nuove figure saranno inserite godendo dei benefici della nuova riforma del lavoro, vantaggi riconosciuti sia dal punto di vista fiscale e previdenziale, sia per quanto riguarda il rapporto tra azienda e dipendenti».

Ad un dato complessivo, tra le proprie aziende iscritte, sta lavorando l'ufficio studi di Apindustria Verona che ha verificato tra i propri associati 50 nuovi contratti di lavoro a tempo indeterminato. Il dato è ancora parziale e riguarda solo 180 aziende veronesi associate, ma indica una tendenza positiva, seppur da valutare con maggior attenzione nei prossimi mesi. «Da inizio anno - spiega il direttore di Apindustria Verona, Luciano Veronesi - le aziende nostre associate hanno incrementato le assunzioni a tempo indeterminato, trasformando e stabilizzando contratti già esistenti grazie al vantaggio contributivo a favore delle imprese. Se parliamo di

nuove assunzioni, invece, solo nei prossimi mesi si vedrà se il Jobs Act produrrà ulteriori effetti positivi e soprattutto quanto dureranno. Al momento la situazione economica italiana è in fase di miglioramento, ma la spesa pubblica e la pressione fiscale continuano ad aumentare, per cui è difficile prevedere cosa accadrà».

Anche Cna Verona sta verificando, attraverso il proprio ufficio paghe, un'inversione di tendenza rispetto agli anni passati. «Registriamo, tra i nostri associati 15 nuove assunzioni a tempo indeterminato - chiarisce Ferdinando Marchi, segretario della Confederazioni artigiana - quando, l'anno scorso di questi tempi, la situazione era molto diversa. Gli sgravi fiscali permettono agli imprend-



Nuove assunzioni. Nel Veronese più di un centinaio nel 2015

ditori di rompere gli indugi: se vedono che ci sono opportunità di lavoro, utilizzano gli sgravi per assumere e questo è un segnale di speranza». Un dato positivo, confermato anche da Confartigianato Verona: ciò che risulta da una panoramica sulle buste paga gestite, è che, rispetto ai primi 3 mesi del 2014, si è registrato un incremento delle assunzioni del 14,28% tra gennaio e marzo 2015. «Molte di queste, per la verità - sottolinea il presidente Andrea Bissofi - riguardano assunzioni non legate al Jobs act, ma sono conversioni da formule contrattuali diverse. Ovviamente, per valutazioni più probanti dovremo aspettare: tre mesi sono pochi per avere un quadro esauriente. Tuttavia, il contratto a tempo indeterminato a tu-

tele crescenti rappresenta una partenza con il piede giusto. Il Jobs act potrebbe fornire un'occasione per far ripartire l'occupazione, semplificando le regole sul lavoro e riducendo i costi a carico delle piccole imprese, ma è necessario rafforzare la ripresa economica». Ma visto che il clima sembra cambiato in ogni settore, anche Confcommercio registra un buon numero di nuove assunzioni a tempo indeterminato tra le aziende associate che operano nel commercio e nel turismo. «Quasi 50 nuove assunzioni - spiega il direttore Giorgio Sartori - che comprendono sia adeguamento di vecchi contratti che assunzioni completamente nuove».

Samuele Nottegar
IN COLLABORAZIONE